

STATUA SANT'ANNA RECUPERATA INTATTA TRA LE MACERIE A TEMPERA

30 Novembre 2011

L'AQUILA - A oltre due anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, dalle macerie della parrocchia della frazione di Tempera riemerge, intatta, una statua in gesso di Sant'Anna con Maria bambina.

A riportarla alla luce, scrive oggi il quotidiano Il Centro, sono stati i giovani della Protezione civile che hanno individuato la testa tra le macerie del tetto e poi, dopo aver ripulito tutto con cura, hanno recuperato l'opera.

La statua, che raffigura la madre della Madonna, proviene da una serie donata alla Chiesa da monsignor Mario Pimpo, originario di Tempera, che nel 1986 contribuì al restauro dell'edificio sacro.

Un mese e mezzo dopo il sisma tra le macerie fu ritrovato dai Vigili del fuoco il tabernacolo con le ostie, anche questo intatto.

Il parroco, don Giovanni, sottolinea che "per tutti gli abitanti di Tempera questo ritrovamento, come quello del tabernacolo è un segno importante per guardare al futuro del nostro territorio con fede e speranza".

A differenza della statua di Sant'Anna ha riportato danni seri una delle altre numerose opere d'arte sacra ritrovate tra le macerie del terremoto del 6 aprile 2009: si tratta di una tela della metà del 1600 raffigurante la Madonna della purità e attribuita all'artista napoletano Pacecco De Rosa, restaurata grazie ai fondi raccolti dalla diocesi dell'Aquila con la vendita di uova di Pasqua.

Il 21 dicembre prossimo, annuncia l'addetto stampa, don Claudio Tracanna, sarà illustrato al pubblico il restauro del dipinto, che era custodito nella cappella dell'arcivescovo nel Duomo dell'Aquila.

Ne è stato recuperato l'80 per cento.

"È stata restaurata con l'aiuto dei benefattori - spiega don Claudio - che hanno aderito alla nostra iniziativa avviata dopo il sisma: vendita di torroni a Natale e di uova a Pasqua proprio con l'intento di costituire un fondo per il recupero di opere d'arte danneggiate dal terremoto".